

L'appello-denuncia dell'associazione Pro Loco Bocale

Pellaro, sversamenti di reflui lungo il litorale

«Da anni la situazione aspetta una svolta: quando gli interventi?»

Una pozza maleodorante sul lungomare di Pellaro. Dal torrente che dovrebbe portare sul litorale solo le acque meteoriche invece arriva il puzzo inequivocabile di fogna. Una situazione, «purtroppo non nuova che ciclicamente si ripropone da anni e attende

l'intervento degli amministratori. Dal 2010 si continua a chiedere una verifica, ma sempre senza esito» spiegano i rappresentanti dell'associazione Pro Loco Bocale da sempre attenti osservatori del territorio sud della città. «Il problema – raccontano i componenti dell'associazione – deriva dalla concomitanza di tre fattori, la perdita idrica alla rete all'altezza dell'arco Nesce, un rigurgito di acque nere



Su un tratto del Lungomare. La pozza maleodorante generata dal torrente

dal canale fognario a quello meteorico che poi sfociano nell'alveo e poi la rete del ciclo delle acque della zona del lungomare».

Il risultato? «Nel pieno della stagione balneare si verificano questi episodi in uno dei pochi fazzoletti di spiaggia che l'erosione ha risparmiato. Da giorni va avanti questa situazione che diventa anche pericolosa». Per questo «lanciamo l'appello a chi di com-

petenza nell'amministrazione comunale per porre rimedio nel più breve tempo possibile, intervento necessario per salvaguardare la salute dei bagnanti vicini anche all'unica struttura balneare che consente a tanti residenti e turisti di avere un ottimo servizio con tutti i comfort per tante famiglie anche con neonati».

Un appello con cui l'associazione, spiegano i componenti «si fa portavoce delle se-

gnalazioni della cittadinanza pellarese che ci ha interpellato per dar voce ad un'altra parte di periferia sempre più abbandonata. Abbiamo di tutto: buche, tratti di manto stradale pericoloso ed ora anche quel poco di spiaggia rimasta che ci viene inquinata per mancanza di manutenzione. La perdita continua a generare lo spreco di acqua e in una città assetata già questo meriterebbe un approfondimento, poi quando il rigurgito della fogna arriva al torrente e quindi al mare si corrono pericoli più seri oltre a compromettere la stagione balneare». ◀